



Questa e quello per me pari sono ...

*Seminario di alfabetizzazione rivolto a genitori
educatori studenti per apprendere, promuovere,
praticare relazioni e ruoli di Pari opportunità
rispetto alla differenza di genere*



questa e quello per me pari sono ...

seminario di alfabetizzazione rivolto a genitori educatori studenti per apprendere promuovere praticare relazioni e ruoli di pari opportunità rispetto alla differenza di genere

Sabato 8 maggio 2010

p.zza Cesare Battisti, 7/B Leno
Aula Magna ISTITUTO CAPIROLA

- 8.30 Iscrizione partecipanti
9.00 Saluti di apertura
9.30 Maurizio Quilici Giornalista autore di *Storia della paternità*
Padre e madre oggi: stereotipi e cambiamento
10.15 Sylvie Coyaud Giornalista scientifica coautrice di *L'Enciclopedia delle Donne online*
La differenza che lascia il segno
11.00 Play back theatre Compagnia del fare e disfare
Pausa caffè
11.45 Najat Bessall Mediatrice Interculturale
Mediazione: strumento per le pari opportunità
12.30 Elisabetta Ruspini Sociologa autrice di *Identità di genere* e coautrice di *Ofelia e Parsifal. Modelli e differenze di genere nel mondo dei media*
Educare alle nuove genitorialità
13.15 *Brunch*
14.15 Il nostro blog *momenti di confronto*
16.00 Conclusione

Coordina Milena Moneta

Venerdì 14 maggio 2010

via Oberdan 12/E Brescia
Aula Magna ITG TARTAGLIA

- 8.30 Iscrizione partecipanti
9.00 Saluti di apertura
9.30 Lorella Zanardo giornalista
Proiezione del film **Il corpo delle donne**
a seguire **Nuovi occhi per guardare la TV**
10.30 Alessio Miceli Associazione Maschileplurale
Sul corpo delle donne: sguardo e desiderio maschile
11.15 Attivazione psico-socio drammatica degli studenti a cura di Laura Consoletti e Luigi Dotti
Pausa caffè
11.45 Rasmee Salah Islamologa redattrice di *Yalla Islam e corpo femminile: stereotipo e realtà*
12.30 Nadia Linda Giornalista blogger autrice di *Se non ti piace ditto* e coautrice di *La pessima Madre*
Donne e nuovi media: uno sguardo da dentro
13.15 *Brunch*
14.15 Il nostro blog *momenti di confronto*
16.00 Conclusione

Coordina Magda Biglia

In collaborazione con l'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Brescia

Si ringraziano i partner:

Assessorato Pari Opportunità Provincia di Brescia - Liceo Artistico "M.Olivieri" Brescia - Istituto di Istruzione Superiore "V.Capirola" Leno - Istituto "V. Dandolo" Alberghiero e delle ristorazione Bargnano di Corzano - Associazione Mandacarù onlus Brescia
CIDI Brescia centro iniziativa democratica insegnanti - Assessorato Cultura Politiche giovanili San Zeno Naviglio
Associazione Nazionale Maschileplurale - ACMID Lombardia

Bando
Piccoli progetti
per grandi idee
2009



Regione Lombardia
Presidenza
Pari Opportunità



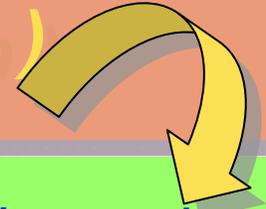
Associazione Casa delle Donne onlus
tel 0302400636
casa@casadelledonne.191.it

Ai partecipanti che ne facciano richiesta verrà rilasciato certificato di frequenza. Il CIDI è soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola (DM del 5/7/2005 n.1217). In base al CCNL il personale docente può chiedere l'esonero dal servizio per la partecipazione alle iniziative autorizzate di aggiornamento, presentando domanda al D.S.

per info 3355813168

La partecipazione è libera

Il seminario (dal lat. semen)



- ✓ *per gettare un seme nei luoghi in cui si perpetua la trasmissione di ruoli di genere, che restringono l'orizzonte di attesa delle bambine e delle ragazze*
- ✓ *per confrontarsi sul tema degli stereotipi di genere e delle pari opportunità in una pluralità di voci al femminile e al maschile e in un'ottica non esclusivamente occidentale;*
- ✓ *per prendere atto che gli stereotipi di genere sono tanto più insidiosi quanto più i comportamenti e le aspettative che ne derivano appaiono frutto non di imposizione bensì di libera scelta;*
- ✓ *per dire che la presenza di realtà culturali di recente immigrazione non deve impedire l'accesso alla parità dei diritti e alle pari opportunità delle ragazze, a partire dal contesto familiare;*
- ✓ *perché ne possano beneficiare quei genitori (madri e padri) e quegli educatori che intendono cominciare ad interrogarsi e riflettere sul loro ruolo adulto: su come apprendere, praticare, promuovere una cultura delle Pari Opportunità rispetto alla differenza di genere e sulla prospettiva di un conferimento di responsabilità e di equa condivisione in ambito familiare e sociale che coinvolga femmine e maschi;*
- ✓ *perché ne beneficino quelle bambine e quei bambini, quelle ragazze e quei ragazzi che potranno sviluppare le loro abilità personali e compiere scelte senza le limitazioni imposte da rigidi ruoli di genere, ancorché interiorizzati, nell'equivalenza di diritti, obblighi, opportunità.*

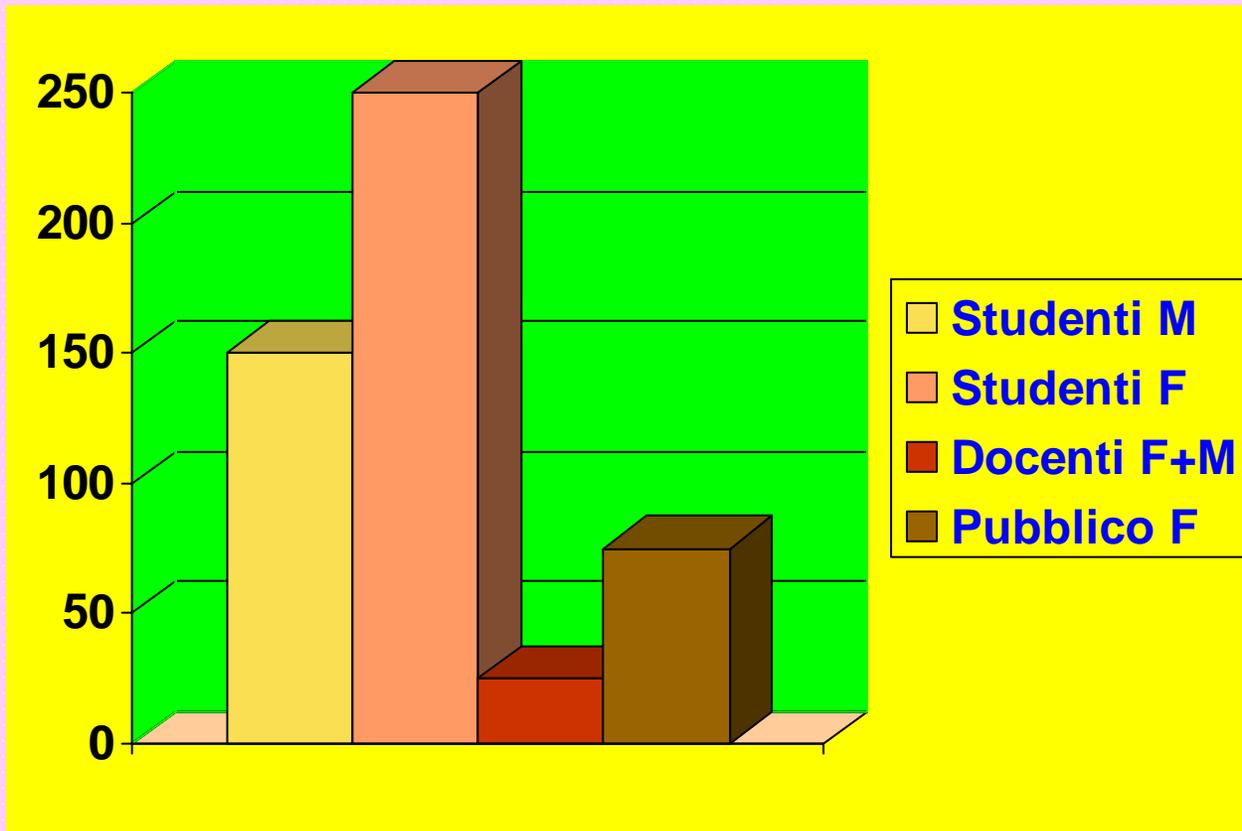
per porre alcune domande ...



... e proporre qualche risposta



I partecipanti



Rassegna stampa 1

BRESCIA OGGI Venerdì 07 Maggio 2010 CRONACA Pagina 81L
SEMINARIO. Promosso dalla Casa delle donne

Educatori e genitori vanno a lezione di pari opportunità

Due giornate di studio e sperimentazione Si parte domani a Leno, poi il 14 al «Tartaglia»

La Casa delle donne di via San Faustino «chiama a raccolta» i genitori, gli educatori e gli studenti bresciani e lancia un originale seminario di alfabetizzazione alle pari opportunità. Un'iniziativa sperimentale unica nel suo genere, che offrirà ai partecipanti una serie di spunti su come colmare, o meglio come insegnare a colmare, il divario tra maschi e femmine fin dall'infanzia. «Questa e quello per me pari sono» è cofinanziato dalla Regione nell'ambito del Bando «Piccoli progetti per grandi idee 2009», realizzato in collaborazione con l'Ufficio Pari Opportunità della Provincia e numerosi partner. Due le sedi nelle quali si articoleranno gli incontri. Si parte domani, 8 maggio, nell'aula magna dell'istituto «Capirola» di Leno (piazza Cesare Battisti). Dopo i saluti, alle 9.30 interverrà Maurizio Quilici (giornalista e autore di «Storia della paternità») su «Padre e madre oggi: stereotipi e cambiamenti» e poi Sylvie Coyaud (autrice di «L'enciclopedia delle donne on line») su «La differenza che lascia il segno». Dopo un momento di play back theatre con la Compagnia del fare e del disfare, sarà la volta della mediatrice interculturale Najat Bessali. La sociologa Elisabetta Ruspini parlerà poi di «Educare alle nuove genitorialità» mentre nel pomeriggio, dopo un brunch, spazio al confronto. Coordina Milena Moneta. Il secondo appuntamento è fissato per venerdì 14 maggio all'Itg «Tartaglia» di via Oberdan 12. Alle 9,30 con la giornalista Lorella Zanardo proiezione del film «Il corpo delle donne» e a seguire «Nuovi occhi per guardare la tv». Alessio Miceli dell'associazione Maschileplurale si occuperà della relazione «Sul corpo delle donne: sguardo e desiderio maschile» prima dell'attivazione psico drammatica degli studenti a cura di Laura Consolati e Luigi Dotti. Ancora, toccherà poi a Rassmea Salah, Islamologa, su «Islam e corpo femminile: stereotipo e realtà» e alla giornalista e blogger Nadiolinda su «Donne e nuovi media: uno sguardo da dentro». A seguire uno spazio di confronto. Coordina Magda Biglia. Ingresso libero. È previsto il rilascio di attestati per l'attribuzione di crediti formativi. **Natalia Danesi**



4 BRESCIA IL GIORNO SABATO 8 MAGGIO 2010
L'INIZIATIVA DUE SEMINARI PER AIUTARE LE
DONNE

Più parità contro le violenze

« Questa e quella per me pari sono...»: due seminari di 'alfabetizzazione', per imparare l'abc di un comportamento paritario fra uomo e donna. Sono rivolti al mondo scolastico, studenti, insegnanti, genitori e li organizza la Casa delle donne che assiste le vittime femminili della violenza. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lombardia.

Gli appuntamenti sono per oggi a Leno e per il 14 maggio all'Istituto Tartaglia di Brescia. Saranno al tavolo scrittori, giornalisti, sociologi. Ci saranno spettacoli e dibattito.

I relatori affronteranno il tema della genitorialità ma non solo; il teatro sarà della Compagnia del fare e disfare'. Il contributo maschile sarà dell'autore di 'Storia della paternità', Maurizio Quilici. In città l'accento sarà posto sugli stereotipi del modello femminile, a tutto campo compresa la visione islamica.

Verrà proiettato il film 'Il corpo delle donne', mentre gli studenti verranno coinvolti in una sorta di psicodramma.

M.B.

Rassegna stampa 2

www.ilcorpodelledonne.it

P PARLANDO
SIL
Cellulari

■ L'utilizzo del telefono cellulare non aumenta il rischio di sviluppare tumori al cervello. Lo dice l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) dopo aver analizzato per circa 10 anni le condizioni di oltre 10 mila soggetti: hanno escluso l'esistenza di qualunque meccanismo biologico che legni l'uso del telefono cellulare alla formazione di tumori cerebrali.

TV

27

MARTEDÌ
16 MAGGIO
2010



Un'immagine tratta dal «Corpo delle donne» di Lorella Zanardo

Il corpo ostentato che imbarazza i giovani

A parlare del mio «b movie» in una scuola superiore di Brescia. I ragazzi criticano, si espongono. Le ragazze sono sperdute. Ma c'è reazione

Il racconto

DI LORELLA ZANARDO

Alle 6,30, la colazione preparata, la giacca appesa da firmare, il video pronto, trovo da portare col mio corpo in stazione alle 9 devo girare a Brescia. Sono stanca, stanchissima, ma a volte non so più nemmeno dove mi sveglio. Venerdì non avevo voglia di andare all'istituto per Geometri Torreglia dove era prevista la proiezione del video, ma l'appuntamento era preso da tempo. In treno cerco di dormire ma la testa è piena di pensieri.

Arrivo: Brescia, profondo nord, feudo leghista. La scuola è grande molto pulita, molto ordinata. L'aula magna è gremita di studenti anche di altre scuole. Arriva un liceo artistico. Saranno 200.

La giornata organizzata è varia e interessante. Vediamo il doc. Poi presento, come sempre. Parlo e

non sto seduta, non riesco più ormai. Questo giro d'Italia è un incontro di corpi, inizio da dietro il banco dei relatori e subito qualcosa mi stracca dalla sedia. In piedi davanti ai ragazzi, in piedi in mezzo ai ragazzi. Le ragazze a volte mi guardano dure, mi scrutano, talvolta penso ci sia anche dell'odio per quello che rappresento. Una stronza. Adulta.

«Come adulti sono quelli che fanno tv oscura che ci fan guardare. E poi arriva questa che ci racconta che la tv non va bene. E noi in mezzo a noi a seguire ciò che la tv ci impone». «E ascoltare una che ci dice che potremmo avere sbagliato negli ultimi 15 anni, guardando quella tv». «Noi lo diciamo», i loro sguardi talvolta lo esprimono.

Hanno ragione e dunque sto. In mezzo, espono. Beraglio di critiche e sguardi e parole non dette. Con il corpo. Perché per combattere questa tv di «non corpi», di corpi negati, bisogna esserci con il corpo vero e vulnerabile e colabile e se è il caso, da ferire. Che senza corpo oggi non cambi niente. E giustamente i ragazzi ci chiedono corpo.

Un'arena I maschi in tutto questo giro della Penisola sono più «facili» nel senso che parlano, criticano, si espongono.

Esprimono ciò che era già evidente: quelle ragazze lì sullo schermo a loro piacciono ma in fondo tutta quella sessualità espone il meute a disagio, loro non pensano solo a quello tutto il giorno». Sulle ragazze invece è in corso una manovra perversa: obbligate dai media ad introiettare il presunto sguardo maschile, rese incapaci di seguire i loro bisogni reali, ascoltano talvolta perplesse, talvolta affascinane, talvolta sperdute.

Alessio Miceli di «Maschile Plurale» è bravissimo. Maschio adulto italiano, parla del bisogno di sentimenti col linguaggio dei ragazzi.

«Fa racconti duri, di ragazzi imprigionati dalla sessualità appresa dai porno che non sanno se corrispondano ai loro desideri, di ragazze con le manette nell'attuccio che non sanno se quella sottostimolazione lo vogliono o...»

Se mi estrano per un attimo di fare loro, mia, vostra. Grandissima energia che rifluisce. ▶

I maschi

Quelle ragazze a loro piacciono ma non ci pensano tutto il giorno

Le femmine

Obbligate dai media a introiettare il presunto sguardo maschile

Questo video di una tv che sembra un b movie degli anni '70, ma che va in onda 24 ore al giorno. Noi con queste immagini oscene quando è di bellezza che vorrei parlare.

E ci pensano loro, i ragazzi, a dare bellezza.

Il programma prevede improvvisazioni con un piccolo gruppo di attori che mette in scena ciò che alcuni studenti si offrono di dire sulla tv, sulla omologazione, sulla diversità.

Mi metto tra il pubblico, li guardo. Sale un ragazzo con un handicap al linguaggio, che dice cose stralucanti per profondità sulla vita, sulle gabbie da abbattere.

Diego, lunghi capelli neri e occhi bistrotti, sivali con zeppa, si alza timido e poi con improvvisa sicurezza racconta di quelli che lo vedono «diverso» e lo vogliono «ingabbiare» e lui che non ci sta.

Non mi muoverei più da lì. Insegnante che ha organizzato tutto, è una signora piacente e di classe. Insegna nel liceo artistico e guarda i suoi allievi con grande comprensione e dotti amori. Come faranno ad accordarsi una prof dall'aspetto apparentemente torpide con Diego dalle unghie laccate?

Sarà che lei fa il suo lavoro da maestra e offre a Diego gli strumenti che gli servono a diventare ciò che lui è? Senza giudizio senza presupporre di sapere ciò che per lui è bene, senza castrare il suo futuro. Perché non può conoscerlo.

Di ritorno in stazione, il marito di una prof in pensione che gentilmente mi accompagna, mi spiega che molte funzioni di supporto ai giovani e agli extracomunitari che non sono più offerte dalle istituzioni, vengono garantite dal volontariato, dalla chiesa, dalla Cgil, dalla gente. Una di quelle istituzioni di cui non si parla in Italia ma che gli stranieri indagano che hanno fatto sì che il paese non sia ancora esploso.

Gente magnifica Grande voglia di fare loro, mia, vostra. Grandissima energia che rifluisce. ▶

*Al tavolo
dei
relatori*



*Il
Playback
theatre*

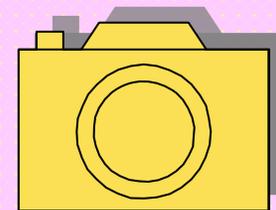


*Media e
sguardo
critico*



*Il
dibattito
in sala*

*Studenti e
docenti*



L'Associazione Casa delle Donne onlus di Brescia ringrazia i partner

